

Il laghetto del rione Bozett è stato dismesso

Pubblicato: Giovedì 22 Agosto 2013

Il laghetto dell'area verde di via Sant'Ambrogio **è stato dismesso**. Lo ha deciso la Giunta Comunale che approvato un atto di indirizzo per accogliere la richiesta dei residenti che **considerano pericoloso lo stagno artificiale**. Il laghetto era stato realizzato durante la costruzione dei complessi abitativi della zona, in ricordo delle origini paludose del territorio. Ma col tempo la manutenzione dell'area verde **è stata trascurata e i residenti hanno più volte segnalato la pericolosità del laghetto**, oltre a essere, nei mesi estivi, un **vero covo per zanzare e insetti**. Ora questa decisione accoglie la richiesta dei residenti del rione Bozett.

«Il progetto con il laghetto artificiale presentato dai costruttori durante l'Amministrazione Candiani circa 5 anni fa, **certamente lodevole nelle intenzioni**, non è stato terminato come previsto sulla carta, ovvero la dotazione di un motorino per smuovere e pulire le acqua – commentano dal gruppo Partecipare Insieme -. Il risultato di questa mancata verifica finale **è stato trasformare il laghetto in un area con acqua torbida e paludosa**, regno di zanzare e girini. L'incuria l'ha reso anche posto per abbandono nell'acqua di rifiuti ed oggetti vari. Anche la sicurezza ideata ha lasciato da subito evidenti e forti dubbi; infatti, il laghetto **era cintato da uno steccato in legno** (che col tempo si è anche rotto) solo per una piccola porzione, lasciando a cavalletti rimovibili e siepi non curate il compito di impedire l'entrata pericolosa nelle acqua di persone e bambini».

«La nuova Amministrazione Comunale guidata da Laura Cavalotti – concludono – **ha risolto definitivamente il problema eliminando il laghetto** e sostituendolo con un prato. Si è cercato di salvare il laghetto, ma la situazione di incuria e degrado non ha permesso di salvare la struttura, purtroppo è passato troppo tempo e i costi di manodopera e riparazioni sono risultati troppo elevati, si doveva intervenire molto prima».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it